



FEDERCHIMICA

AGROFARMA

Associazione nazionale imprese agrofarmaci

“Il contributo dell’industria agrochimica in Italia”

Contribution of the agrochemical industry in Italy

Giornata di studio e presentazione di ENDURE

Bologna, 5 novembre 2009



Agrofarma • Associazione nazionale imprese agrofarmaci

FEDERCHIMICA

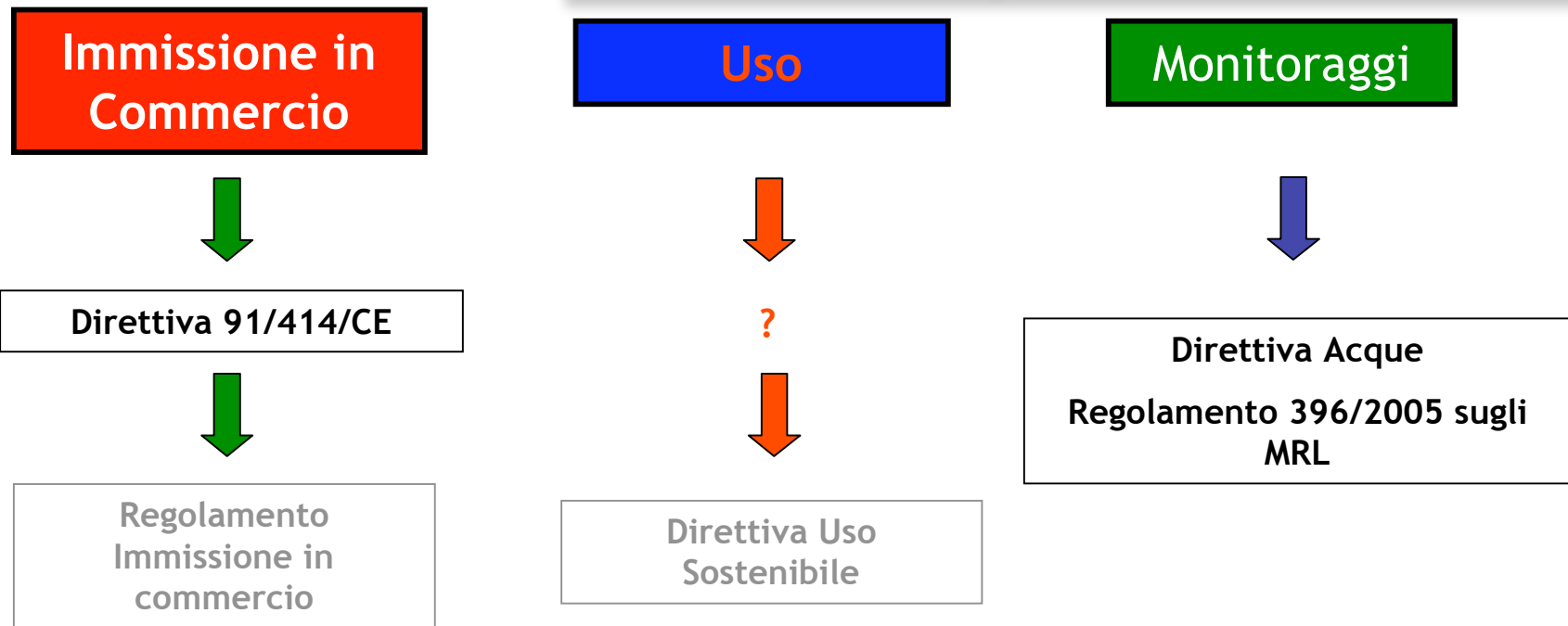
INTEGRATED PEST MANAGEMENT (IPM) IN ITALIA

La Difesa integrata in Italia trova la sua applicazione attraverso:

- I Disciplinari Regionali di produzione integrata nell'ambito delle misure agro ambientali previste dai PSR e OCM OrtoFrutta (Reg CE N° 1234/2007)
- I disciplinari di produzione integrata della GDO tra i quali alcuni (GDO Italiana) si orientano verso quelli regionali approvati dal Comitato nazionale Difesa Integrata

**DIFFUSIONE DIFESA INTEGRATA IN ITALIA
CIRCA IL 10-15% DELLA SAU NAZIONALE**

IL NUOVO QUADRO NORMATIVO



Le legislazioni UE riguardanti gli agrofarmaci, si sono focalizzate sulla fase dell'autorizzazione e sul controllo dopo il loro impiego

Con la Direttiva per l'uso sostenibile degli agrofarmaci l'UE si prefigge l'obiettivo "normare" la fase dell'uso vero degli agrofarmaci.

La Direttiva rappresenta un'opportunità per qualificare il comparto agricolo italiano

DIRETTIVA USO SOSTENIBILE
probabile pubblicazione a fine novembre 2009

LA DISPONIBILITA' DI AGROFARMACI









- La Direttiva 91/414/CE sta completando la sua applicazione:
 - entro la fine del 2014 si potranno conoscere gli impatti della revisione europea sul mantenimento degli usi in etichetta
 - entro la fine del 2010 si conosceranno i risultati della revisione delle 84 sostanze attive “voluntary withdrawn”
- Il nuovo Regolamento per l'autorizzazione degli agrofarmaci introduce:
 - l'applicazione di criteri di esclusione “cut off” per la valutazione delle sostanze attive
 - la valutazione comparativa con principio di sostituzione per i formulati



- Il numero di sostanze e di usi disponibili per l'agricoltore ad oggi è difficile da prevedere
- per alcune colture e avversità potrebbe risultare complesso impostare una corretta gestione dell'insorgenza di resistenza

Questi aspetti vanno tenuti in considerazione al fine di rendere attuabile la Direttiva sull'uso sostenibile

PRINCIPI BASE DELLA DIRETTIVA USO SOSTENIBILE

- L'obiettivo primario della Direttiva è quello di giungere ad una riduzione dei rischi e degli eventuali impatti sulla salute umana e sull'ambiente
- Tale obiettivo dovrà essere raggiunto promuovendo:
 - una maggiore consapevolezza e responsabilità nell'impiego degli agrofarmaci
 - l'uso di tecniche alternative agli agrofarmaci, quali quelle non chimiche (agronomiche, fisiche, meccaniche, biologiche)
 - l'applicazione dei principi generali dell'IPM a partire dal 1 gennaio 2014
- Il "cuore" attuativo della Direttiva è il Piano di Azione Nazionale che prevede delle misure attuative su diversi temi, quali:
 -  **F**ormazione
 -  **I**nformazione e sensibilizzazione
 -  **C**ontrolli funzionali delle macchine irroratrici
 -  **D**ivieto di irrorazione aerea
 -  **M**isure per la tutela dell'ambiente acquatico e per la riduzione dei rischi nelle aree specifiche
 -  **M**anipolazione e stoccaggio degli agrofarmaci e trattamento dei relativi imballaggi e delle rimanenze
 -  **D**ifesa integrata (IPM)
 -  **S**trumenti di verifica del raggiungimento degli obiettivi

PIANO DI AZIONE NAZIONALE

- L'Italia entro 3 anni dall'entrata in vigore della Direttiva (fine 2012) dovrà elaborare il Piano di Azione Nazionale
- Tutti gli agricoltori dovranno essere messi in condizione di poter applicare le misure previste nel Piano di Azione Nazionale
- L'Italia ha a disposizione un ottimo bagaglio di conoscenze da cui attingere per sviluppare le misure del Piano di Azione Nazionale.
- In particolare l'importante esperienza maturata sulla Produzione Integrata grazie ai Disciplinari Regionali sarà propedeutica ad una corretta applicazione dell'IPM a livello nazionale.

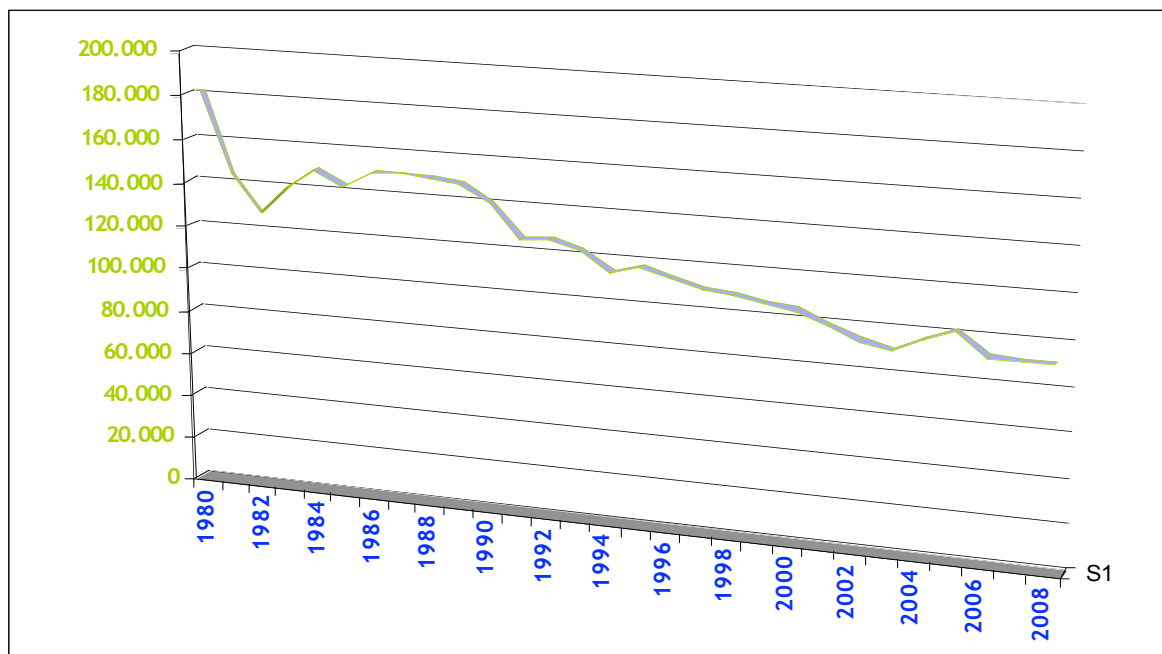
DUE ESEMPI DI RISULTATI DELLE ESPERIENZE FATTE

Quantità (t) formulati
dal 1980 al 2008

-49%

Quantità (t) formulati
dal 1990 al 2008

-35%



**Ministero del
welfare - Dati 2009**

L'IPM NELLA DIRETTIVA USO SOSTENIBILE

- L'Allegato III della Direttiva Uso Sostenibile prevede:

 La prevenzione e/o soppressione dagli organismi nocivi

 Monitoraggi degli organismi nocivi

 Definizione di valori soglia

 Utilizzo di mezzi alternativi a quelli chimici

 Riduzione dell'uso di agrofarmaci

 Strategie antiresistenza

Tutti gli agricoltori europei dal 1° gennaio 2014 dovranno applicare i principi generali dell'IPM


LA DIRETTIVA USO SOSTENIBILE ED ENDURE

La Direttiva US è una grande opportunità di qualificazione per l'intera filiera agricola essa però richiede:

- Investimenti

🕒 Nella ricerca di base (monitoraggi/individuazione di valori soglia/modelli previsionali)

🕒 Nella formazione degli imprenditori agricoli, dei distributori, dei tecnici e dei contoterzisti

🕒 Nella divulgazione delle informazioni sui tempi e i modi per attuare una corretta difesa integrata  a d e s e m p i o creando una struttura che consenta uno scambio costante di informazioni tra Endure e il Sistema IPM Italia

L'INDUSTRIA DEGLI AGROFARMACI E' DISPONIBILE A CONDIVIDERE IL PERCORSO E A CONTRIBUIRE NEL METTERE IN CAMPO LE RISORSE NECESSARIE ALLA REALIZZAZIONE DI QUESTO AMBIZIOSO OBIETTIVO

LA DIRETTIVA USO SOSTENIBILE ED ENDURE

La Direttiva US è una grande opportunità di qualificazione per l'intera filiera agricola essa però richiede:

- Grande salto culturale comune, unicamente con la partecipazione di tutti gli attori della filiera agricola si può affrontare la sfida
- Una attenzione particolare a ciò che faranno gli altri Stati Membri al fine di mantenere competitiva l'agricoltura italiana

**L'INDUSTRIA DEGLI AGROFARMACI E' DISPONIBILE A CONDIVIDERE IL PERCORSO
E A CONTRIBUIRE NEL METTERE IN CAMPO LE RISORSE NECESSARIE ALLA
REALIZZAZIONE DI QUESTO AMBIZIOSO OBIETTIVO**

L'INDUSTRIA DEGLI AGROFARMACI PER LA RICERCA E L'INNOVAZIONE

- *L'Industria degli agrofarmaci italiana è un settore fortemente orientato all'innovazione e alla ricerca:* nel periodo 2007-2008 ha investito in Ricerca e Sviluppo in media 45 milioni €/anno, che rappresentano circa il 6% del fatturato complessivo del settore (45 milioni € su circa 750 milioni € di fatturato annuo)
- Gli addetti impegnati nell'attività di Ricerca e sviluppo rappresentano circa il 14% del totale di quelli del settore (circa 300 su 2300), l'85% dei quali sono ricercatori a tempo pieno
- Circa l'85% delle spese in R & S sono indirizzate allo sviluppo sperimentale ovvero un lavoro sistemico basato su conoscenze esistenti acquisite attraverso la ricerca e l'esperienza pratica, condotta al fine di completare , sviluppare o migliorare materiali, prodotti o processi produttivi, sistemi e servizi, inclusa l'attività di registrazione
- Tutte le Imprese del settore che fanno ricerca nel 2007-2008 hanno intrapreso rapporti di collaborazione con Università e Centri di ricerca pubblici o privati per progetti di innovazione e ricerca (coinvolgendo 130 Istituti pubblici e 138 Centri privati)